

<https://www.lasicilia.it>

articolo di Dario Broccio – 2 aprile 2026

La Cgil esulta: “Vinta battaglia sulla dignità del lavoro”

La Sezione Lavoro del **Tribunale di Agrigento** ha disposto l'**immediato reintegro** nel ruolo per la **direttrice di una filiale bancaria di Canicattì**, disponendo anche a suo favore il **risarcimento dei danni**.

La lavoratrice era stata destinataria di un **trasferimento improvviso** unito a un **demansionamento**. In pratica, la dirigente si era vista spogliare delle proprie responsabilità e della propria dignità professionale. Un “declassamento” che non ha trovato giustificazioni valide davanti ai giudici. Assistita dai legali Pietro Vizzini, Ilaria Barraco e Calogero Li Calzi, la donna ha portato l'Istituto di credito davanti al **Giudice del Lavoro** per denunciare la **violazione dei propri diritti**.

Grande soddisfazione è stata espressa dalla **FISAC CGIL** e dalla **Camera del Lavoro di Agrigento**, che hanno sostenuto la battaglia della dirigente. Per **Alfonso Buscemi** (Segretario Generale CGIL Agrigento) ed **Epifanio Mastro Simone** (Fisac Cgil), la sentenza non è solo una vittoria individuale, ma un monito per l'intero settore: «**Questa sentenza ristabilisce un principio fondamentale: i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori vanno rispettati senza deroghe**», hanno dichiarato i segretari. «Il ricorso al giudice è stato un atto necessario per dimostrare che la **legalità** deve sempre prevalere sulle logiche aziendali prevaricatrici».

Alla luce della sentenza del **Tribunale di Agrigento**, l'Istituto di credito non solo dovrà **restituire alla direttrice il ruolo che le competeva**, ma dovrà anche pagare il **risarcimento del danno**. Una decisione che mette fine a un periodo di incertezza e restituisce alla professionista la **serenità e il prestigio** scalfiti da un provvedimento rivelatosi, alla prova dei fatti, del tutto nullo.